

Caligiuri e Mancini: dimostreremo cos'è la buona amministrazione

CATANZARO - Una grande impegno per il cambiamento e per dare un'immagine positiva della Calabria. E' l'impegno assunto da Giacomo Mancini e Mario Caligiuri, neo assessori regionali, rispettivamente, al Bilancio e Programmazione ed alla Cultura e Beni culturali. «Sono profondamente grato al Governatore Scopelliti - ha detto **Giacomo Mancini** - per l'alto e prestigioso incarico che mi ha voluto affidare. Ho collaborato al suo fianco durante la competizione elettorale. Adesso lavorerò insieme a lui ed ai colleghi di Giunta per vincere questa sfida, che è la sfida della nostra vita, che è quella di cambiare in meglio la Calabria. Rispetto alle deleghe che mi sono state assegnate, che sono importanti, io ho individuato due priorità: la prima è quella di cancellare gli sprechi e gli sperperi di risorse pubbliche, migliorando la qualità della spesa. La seconda è quella di guadagnare la stima e la fiducia delle istituzioni europee e nazionali. Vogliamo fare capire che in Calabria c'è un nuovo governatore giovane, dinamico e preparato e c'è una nuova squadra che lavora al suo fianco con determinazione e con impegno che può fare capire a Roma e Bruxelles che in Calabria si può fare buona politica e buona amministrazione. E quindi la spesa noi la vogliamo indirizzare nell'interesse dei calabresi».

Secondo **Mario Caligiuri** «la politica sarebbe stata migliore se ci fosse stata più cultura nel Paese ed in Calabria. La cultura deve servire per migliorare le condizioni di vita del territorio. E deve servire anche allo sviluppo economico, alla democrazia, per fare funzionare bene le istituzioni e per contrastare senza quartiere la criminalità organizzata. La cultura è un fatto estremamente concreto. Dovremo essere capaci di saperla veicolare nel modo più adeguato seguendo il vento di cambiamento che è quello del presidente Scopelliti. Cercherò di promuovere iniziative che siano utili allo sviluppo al territorio ed a migliorare l'immagine della nostra regione, che nella società di oggi è soprattutto sostanza».